



Giù le mani dal VAP

Durante il confronto di ieri, 14 aprile, con la Delegazione Aziendale per definire il VAP da erogare ai Lavoratori della BAPV, la controparte ha strumentalmente tentato di confrontare i dati di bilancio del 2004 sul dato di bilancio del 2002. Calcolo questo che avrebbe comportato addirittura una diminuzione del VAP da erogare rispetto all'ultimo percepito.

Questa proposta, palesemente in contrasto con l'art. 22 del CIA Antonveneta, salta bellamente i dati di bilancio dello scorso anno che, guarda caso, avrebbero invece determinato un incremento del 10% del VAP erogato nel 2003.

Abbiamo respinto con sdegno questa ipotesi di calcolo che mortifica le più che legittime e sacrosante aspettative delle Lavoratrici ed i Lavoratori della BAPV.

Leggiamo, invece e non senza stupore, dal comunicato delle altre Organizzazioni Sindacali che *“dai dati sopraesposti si evince che il VAP erogabile sulla base della formula del CIA risulterebbe leggermente inferiore all'ultimo erogato”*.

Dare per scontata la convenienza aziendale è una scelta che non condividiamo. L'art. 22 CIA 11/2/98 a cui riferirsi cita testualmente **“Ogni anno** l'incremento e/o decremento del Premio verrà calcolato in base alla formula RLG / N ”. Ne consegue che il confronto deve avvenire rispetto all'anno – e non biennio - precedente. Punto e basta.

Non è questione di “impresentabilità ai lavoratori”. E' anche un problema di carattere morale.

Abbiamo condiviso con questa Azienda un Piano Industriale che prevedeva rinunce e sacrifici per i Lavoratori **in nome della coerenza e reciprocità di comportamenti.**

Invece, mentre ci chiedeva sacrifici, il nostro AD si quadruplicava gli emolumenti (da 1 a 4 milioni di Euro – ***oltre 36 milioni delle vecchie lire per ogni giorno di lavoro***) ed erogava, in maniera del tutto discrezionale, un Sistema premiante iniquo e non trasparente **il cui importo complessivo è pari al doppio del VAP. E' questa la coerenza? Dov'è la reciprocità?**

Ci vuole un bel coraggio a fare bella figura con i nostri soldi. Adesso però basta: **GIU' LE MANI DAI NOSTRI SOLDI.**

Il VAP che ci spetta di diritto è l'ultimo percepito aumentato, secondo la norma contrattuale, del 10%. A questo deve essere aggiunta la quota del “premio risanamento” che l'AD ci aveva promesso e che molti in questa Azienda hanno già incassato.

Ai colleghi degli altri tavoli, invece, chiediamo: fino a quando può essere accettata una politica che toglie a tutti per ridistribuire solo a pochi discrezionalmente decisi dalla controparte? Fino a quando può essere condivisa una politica che toglie al salario contrattato per dare al salario discrezionale? Fino a quando i Lavoratori potranno essere “spremuti” in nome di sacrifici che non tutti fanno? Torniamo a lavorare insieme per una efficace tutela di tutti i colleghi, anche in previsione dei tempi difficilissimi in arrivo.

Padova, 15 aprile 2005

La Segreteria Centrale FABI BAPV